

PROTOCOLLO DI INTERVENTO
IN CASO DI EPISODI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO
Integrazione al Regolamento disciplinare d'Istituto
Delibera n. 33 del Consiglio d'Istituto del 26 ottobre 2022

Indice

1. Premessa
2. Normativa di riferimento
3. Linee Guida generali per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole
4. Responsabilità
5. Procedure operative di prevenzione
6. Procedure operative: rilevazione, monitoraggio, gestione delle segnalazioni e gestione dei casi
7. Allegato A: scheda di segnalazione
8. Allegato B: infrazioni e sanzioni disciplinari

1. PREMESSA

La realtà del **bullismo** si concretizza in atti di aggressione che si realizzano spesso nel segreto e in assenza di testimoni adulti. Con il termine bullismo (dall'inglese bullying) si intende un'oppressione psicologica, verbale o fisica, reiterata nel tempo: autori dei comportamenti oppressivi sono una persona o un gruppo di persone che sono o si percepiscono come più forti (fisicamente, socialmente, nello status...) della vittima.

Spesso non si attribuisce al fenomeno del bullismo molta importanza perché lo si confonde con i semplici conflitti fra coetanei, mentre il bullismo è caratterizzato da alcuni fattori:

- intenzionalità di fare del male;
- mancanza di compassione che fa in modo che i bulli non pongano un limite al proprio agire;
- persistenza e frequenza degli episodi;
- asimmetria di potere tra il bullo e il bersaglio.

In una situazione di semplice conflitto tra coetanei, nessuno di questi elementi è presente. Le persone coinvolte in un conflitto tra pari infatti:

- non insistono oltre un certo limite per imporre la propria volontà;
- spiegano il perché sono in disaccordo, manifestando le proprie ragioni;
- si scusano o accettano soluzioni di "pareggio";
- si accordano e negoziano per soddisfare i propri bisogni;
- sono in grado di cambiare argomento, terminare il confronto e allontanarsi.

Le parti in gioco nei fenomeni di bullismo sono generalmente tre:

- Bullo/i;
- Bersaglio/i;
- Osservatore/i (in altre parole: il pubblico).

Qualunque politica efficace per la prevenzione ed il contrasto del bullismo deve prendere in considerazione e coinvolgere tutti e tre gli attori in gioco.

Il rapido diffondersi delle moderne tecnologie ha determinato, inoltre, l'affermarsi dell'insidioso fenomeno del "cyberbullismo", così definito dalla fondamentale Legge 71 del 29 maggio 2017: « [...] per "**cyberbullismo**" si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo».

La legge ha come scopo di innescare « [...] azioni a carattere preventivo, attraverso una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche».

In questo senso, l'obiettivo di tutte le componenti la nostra istituzione scolastica è di conoscere e combattere bullismo e cyberbullismo in tutte le loro forme, come previsto dalla predetta Legge e dall'Aggiornamento delle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

Il nostro istituto scolastico, in ottemperanza alle disposizioni del MI e dell'USR dell'Emilia Romagna, coinvolge tutte le componenti della comunità scolastica nella diffusione di comportamenti consapevoli in merito all'utilizzo di Internet a scuola e a casa; persegue e valorizza la discussione all'interno della scuola, creando i presupposti di regole condivise di comportamento atte a contrastare e a prevenire atti di bullismo e cyberbullismo; promuove azioni di sensibilizzazione "facendo rete" con le istituzioni presenti sul territorio, comprese altre scuole.

Al contempo, nella persona del suo Dirigente Scolastico, ha individuato fra i docenti due Referenti che, attraverso un percorso formativo, hanno assunto il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, in continua collaborazione con tutte le Forze dell'Ordine, le associazioni e i centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio.

L'Istituto Comprensivo di San Pietro in Vincoli, inoltre, promuove un ruolo attivo degli studenti e delle loro famiglie, organizza ed attua progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale; cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari, corsi.

2. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- Gli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- La Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- La direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- La direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- Le linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015 e segg.;
- Gli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale, recanti la normativa su ingiuria, diffamazione, minaccia, trattamento illecito dei dati personali, ammonimento da parte del Questore;
- Gli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- La Legge n.71/2017 "Disposizioni sulla tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- L' Aggiornamento alle Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo dell'ottobre 2017.

3. LINEE GUIDA GENERALI PER L'USO POSITIVO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI E LA PREVENZIONE DEI RISCHI NELLE SCUOLE

Le/i ragazze/i sono sempre più esposti, e sempre più precocemente, a occasioni di interazione con Internet attraverso una gamma via via più ricca di dispositivi facilmente alla loro portata. L'accesso a Internet, soprattutto per i bambini e adolescenti, rappresenta da una parte un'opportunità di accrescimento del sapere, di incremento delle capacità comunicative, di sviluppo delle competenze e di miglioramento delle prospettive di lavoro, ma dall'altra può esporre a situazioni di vulnerabilità che richiedono interventi specifici. In questi ultimi anni, è diventato sempre più forte il bisogno di adottare una strategia che si faccia carico di fornire risposte adeguate a "nuovi" bisogni. Questo implica lo sviluppo di servizi rivolti ai/alle ragazzi/e dal contenuto innovativo e di più alta qualità, che garantiscano loro di muoversi in sicurezza e con competenza negli ambienti digitali. Da questo ambito, dunque, si può auspicare una forte attenzione da parte delle aziende attive nel campo dei servizi *online* e, quindi, un investimento economico che si configura come un impegno "virtuoso" per una crescita "sociale" dell'intera

collettività con particolare riferimento al superiore interesse dei minori.

Il Ministero dell'Istruzione ha profuso un notevole impegno negli ultimi anni nel promuovere le politiche del cosiddetto "*Better Internet for Kids*" attraverso le iniziative nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale e delle Linee di Orientamento per Azioni di prevenzione e Contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo.

L'obiettivo delle Linee Guida è quello di fornire dei principi ai quali attenersi per la realizzazione di iniziative nelle scuole, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle Tecnologie Digitali da parte dei più giovani, e/o finalizzate a prevenire e contrastare situazioni di rischio online. Tali principi intendono rappresentare degli **standard di qualità minimi da osservare da parte di attori pubblici e privati** che realizzano iniziative nelle scuole con i fini sopra indicati.

Al contempo, il documento fungerà da **parametro di riferimento per le scuole** che saranno chiamate a:

1. valutare la rispondenza delle proposte di attività di sensibilizzazione/formazione da parte di associazioni/istituzioni alle esigenze di qualità contenute nel presente documento.
2. verificare di aver implementato una serie di misure volte a garantire la tutela dei minori nel caso di insorgenza di problematiche e ad assicurarne la tempestiva individuazione e presa in carico.

I contenuti delle Linee Guida indicano alcuni approcci psico-pedagogici e comportamentali da adottare negli interventi da realizzare nelle scuole. In particolare, si tratta di approcci che trovano il loro fondamento teorico nella più aggiornata e accreditata letteratura scientifica internazionale e che derivano da una ricognizione degli interventi di prevenzione, frutto di diverse esperienze in Italia.

I contenuti sono suddivisi nelle seguenti 7 aree:

- 1) **L'adozione di una strategia integrata e globale:** coinvolgimento di tutti gli attori scolastici (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA), con particolare attenzione alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola e famiglia.
- 2) **L'adozione di una politica di prevenzione:** promozione e sviluppo di azioni educative e di prevenzione (universale, selettiva e indicata). Inoltre, i principi supportano la scelta di interventi multidisciplinari, il coinvolgimento di differenti figure professionali e l'adozione di un sistema di tutela dei minori basato su misure preventive specifiche.
- 3) **La segnalazione e presa in carico di situazioni potenzialmente a rischio:** principi per la creazione, l'implementazione e la condivisione di prassi per la segnalazione e la presa in carico di situazioni problematiche connesse a comportamenti a rischio online. Le procedure prevedono l'individuazione di figure di supporto interne ed esterne all'Istituto Scolastico.
- 4) **La valutazione dei bisogni e la definizione degli obiettivi:** ogni intervento o progetto deve essere scelto e strutturato a partire da un'attenta valutazione dei bisogni presenti o emergenti all'interno dei singoli Istituti scolastici. Solo a partire da una definizione consapevole e condivisa dei bisogni è possibile individuare le finalità e gli obiettivi da perseguire e, quindi, tradurli in procedure efficaci.
- 5) **L'approccio metodologico:** inquadrare ogni prassi, intervento e progetto, in una cornice che includa come criteri cardine:
 - a) il reciproco rispetto e la diffusione di una cultura delle differenze,
 - b) lo sviluppo del pensiero critico
 - c) la promozione dell'Educazione Civica Digitale.
- 6) **La valutazione degli interventi al fine di promuovere pratiche di comprovata efficacia:** utilizzo di percorsi di valutazione e monitoraggio (qualitativi e quantitativi), interni all'Istituzione Scolastica, volti a valutare l'efficacia dell'intervento nel raggiungere gli obiettivi prefissati.
- 7) **La protezione dei dati personali:** contiene indicazioni per l'adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR) e l'aggiornamento della modulistica utilizzata all'interno dell'Istituzione Scolastica.

4. RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità che in base alla normativa si identificano in:

- a) Culpa del Bullo Minore;
- b) Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- c) Culpa in vigilando (ma anche in educando ed in organizzando) della Scuola.

a) Culpa del bullo minore

Va distinto il MINORE DI 14 ANNI da quello tra i 14 ANNI ed i 18 ANNI. Il minore di 14 anni non è mai imputabile penalmente. Se viene però riconosciuto come “socialmente pericoloso” possono essere previste misure di sicurezza. Il minore tra i 14 e i 18 anni di età è imputabile se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere. La competenza a determinare la capacità del minore è del giudice che si avvale di consulenti professionali. La normativa prevede l’uso dell’ammonimento da parte del questore (Art.612 c.p.).

b) Culpa in vigilando ed educando dei genitori:

Si applica l’articolo 2048 del Codice Civile. Il non esercitare una vigilanza adeguata all’età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

c) Culpa in vigilando e in organizzando della scuola:

L’ Art.28 della Costituzione Italiana recita: “I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. In tali casi la responsabilità si estende allo Stato ed agli altri enti pubblici.” Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all’Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che “i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un’arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza”. La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito. Per superare la presunzione, la scuola deve dimostrare di adottare “*misure preventive*” atte a scongiurare situazioni antigiuridiche.

5. PROCEDURE OPERATIVE DI PREVENZIONE

Allo scopo di prevenire i sopra citati comportamenti e allo scopo di adottare misure atte a scongiurare le situazioni antigiuridiche sopra dette si definiscono le seguenti azioni e compiti:

5.1. LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le misure su cui la scuola può lavorare per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo ruotano intorno a tre punti, con responsabilità e ruoli sia interni che esterni.

Questi tre punti attengono a:

1. PREVENZIONE UNIVERSALE
2. PREVENZIONE SELETTIVA
3. PREVENZIONE INDICATA

PREVENZIONE UNIVERSALE:

La maniera migliore per prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è quella di adottare una politica scolastica integrata consistente in un insieme coordinato di azioni in cui siano coinvolte tutte le componenti scolastiche ed in cui tutti gli adulti (dirigente, docenti, personale non docente, genitori) si assumano la responsabilità di entrare in relazione con gli alunni e di fornire prima di tutto informazioni ed aiuto.

Per verificare o captare situazioni di disagio, la scuola può predisporre apposite griglie di osservazione, la cui compilazione è a cura dei docenti; la scuola può altresì proporre attività di gruppo o assegnare temi su argomenti strategici che invitino a parlare di sé e delle relazioni (temi sull’amicizia, sui rapporti con i coetanei, sulla scuola, sulle attività del tempo libero, sulla famiglia).

È comunque sempre opportuno non agire individualmente, ma a livello di Consiglio di Classe, in direzione della più ampia collegialità, rivolgendosi preliminarmente al/alla Coordinatore/trice di Classe, il quale/la quale attiverà le misure ritenute più idonee dopo un confronto con tutti i docenti.

Un ulteriore tipo di prevenzione può essere costituito da interventi di tipo educativo:

a) La somministrazione di questionari anonimi a tutti gli studenti, in modo da poter individuare eventuali casi e

situazioni di cyberbullismo (fondamentale è la restituzione dei dati e la condivisione con gli alunni delle risultanze, in spazi e momenti dedicati precipuamente allo scopo);

- b) L'istituzione di una giornata anti cyberbullismo organizzata per tutto l'Istituto allo scopo di sensibilizzare sul tema, proiettando filmati o organizzando incontri con associazioni presenti sul territorio o rappresentanti delle forze dell'ordine, per parlare dei rischi e pericoli legati all'uso distorto della rete e degli effetti che può avere il cyberbullismo;
- c) La continua discussione aperta e l'educazione trasversale all'inclusione, la creazione di un ambiente che favorisca la relazione tra pari;
- d) La promozione di progetti dedicati all'argomento, con l'eventuale contributo esterno di figure professionali come psicologi, in cui si insegnano agli alunni come tutelarsi, creando in loro la consapevolezza dei rischi che si corrono in rete;
- e) L'utilizzo dello "Sportello di ascolto", come ulteriore possibilità offerta a studenti e famiglie per riferire o denunciare eventuali situazioni problematiche.

PREVENZIONE SELETTIVA:

Il recupero dei "bulli" e dei "cyberbulli" può avvenire solo attraverso l'intervento educativo sinergico delle agenzie preposte alla loro educazione: famiglia, scuola, istituzioni.

La collaborazione con l'esterno si può realizzare principalmente attraverso:

- a) Azioni di supporto, di monitoraggio e di dialogo costante con enti locali: polizia locale, ASL di zona, Tribunale dei Minori, associazioni del territorio e/o nazionali;
- b) Incontri a scuola con le Forze dell'Ordine, nell'ambito di progetti tesi ad attivare la riflessione sul rispetto delle persone e delle cose, sulle conseguenze del proprio comportamento e sulla responsabilità di contribuire a costruire un ambiente accogliente e sereno per tutti, diffondendo la cultura del rispetto e della non violenza fra le giovani generazioni;
- c) Incontri con la Polizia Postale per informare circa il corretto utilizzo della rete e degli strumenti tecnologici, dei rischi collegati e delle relative conseguenze sul piano giuridico;
- d) Incontri con le famiglie - anche serali - per informare, dare indicazioni sulle possibilità di intervento e favorire la collaborazione con la scuola. Gli adulti sono chiamati a comprendere l'importanza della condivisione di prassi comuni nella gestione della comunicazione e delle nuove tecnologie, compresa ad esempio quella riguardante l'utilizzo dei gruppi WhatsApp della classe; dovranno cercare nella quotidianità di avere un occhio attento ai comportamenti dei propri figli, di vigilare sul loro comportamento dopo la navigazione in internet o dopo l'uso cospicuo del telefonino. Le famiglie, informate anche delle loro responsabilità e delle conseguenze legali dei comportamenti dei figli, dovranno essere attente a svolgere un'adeguata vigilanza, cercando di controllare e monitorare le amicizie virtuali e i siti frequentati dai figli e condividendo con loro le motivazioni di tale controllo.

PREVENZIONE INDICATA

A fianco dell'intervento educativo-preventivo, si dovranno tuttavia applicare nei confronti dei bulli e dei cyberbulli delle misure disciplinari e delle misure di intervento che dimostrino chiaramente che la scuola condanna fermamente i soprusi, i comportamenti aggressivi ed ogni forma di prepotenza, sia online sia offline.

Qualora si venga a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come cyberbullismo, si attueranno le seguenti strategie d'intervento, che prevedono una presa in carico da parte dell'istituzione scolastica graduale e ragionata, in sinergia con la componente genitoriale coinvolta:

5.2. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- a) Individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente o più referenti del bullismo e cyberbullismo;
- b) Coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- c) Favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo.

5.3. I REFERENTI DEL “BULLISMO E CYBERBULLISMO”:

- a) Promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- b) Coordinano le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale;
- c) Si rivolgono a partner esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, ecc. per realizzare un progetto di prevenzione;
- d) curano rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la prevenzione al bullismo e per un uso consapevole della tecnologia.

5.4. IL TEAM ANTIBULLISMO:

costituito dal Dirigente scolastico, il Referente per il cyberbullismo dell'ordine di scuola di riferimento, i collaboratori del Dirigente scolastico

- a) Assume la responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento preventivo;
- b) Implementa alcuni interventi preventivi;

5.5. IL COLLEGIO DOCENTI:

- a) Promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno;
- b) Prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;
- c) Promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- d) Prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- e) Può predisporre strumenti di rilevazione e monitoraggio del benessere relazionale in ambito scolastico e della gestione delle segnalazioni e/o dei casi.

5.6. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- a) Pianifica e organizza attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- b) Favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie, propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5.7. IL DOCENTE:

- a) Intraprende azioni adeguate all'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- b) Valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

5.8. I GENITORI:

- a) Partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- b) Sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- c) Vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- d) Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, sottoscrivendo quest'ultimo;
- e) Conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;

f) Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

5.9. GLI ALUNNI:

- a) Conoscono il Regolamento d'Istituto e il Patto di Corresponsabilità, sottoscrivendo quest'ultimo;
- b) Conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio, in particolare sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, utilizzare telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici per acquisire immagini, filmati o registrazioni vocali;
- c) Partecipano alle iniziative scolastiche di sensibilizzazione e prevenzione, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;
- d) Imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, sia direttamente che quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;

6. PROCEDURE OPERATIVE PER LA RILEVAZIONE, IL MONITORAGGIO, LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI E LA GESTIONE DEI CASI

PRIMA FASE: PRESA IN CARICO E VALUTAZIONE DEL CASO

A fronte di una segnalazione di episodi di presunto bullismo e cyberbullismo è importante che vengano raccolte informazioni dettagliate attraverso la compilazione di una scheda (Allegato A). Tale documentazione va inviata ai Referenti del team Antibullismo che provvederanno all'analisi e alla valutazione del caso, anche attraverso la raccolta di ulteriori informazioni dettagliate sull'accaduto.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro.

SECONDA FASE: RISULTATI SUI FATTI OGGETTO DI INDAGINE

- ❖ SE I FATTI NON SONO CONFIGURABILI COME BULLISMO O CYBERBULLISMO:

Non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo.

- ❖ SE I FATTI SONO CONFERMATI / ESISTONO PROVE OGGETTIVE:

Vengono stabilite le seguenti azioni da intraprendere:

TERZA FASE: AZIONI E PROVVEDIMENTI

1. Comunicazione tempestiva alla famiglia della vittima, per iscritto o telefonicamente, da parte del Dirigente Scolastico o del docente coordinatore di classe con supporto di uno o più docenti del consiglio di classe per affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
2. Comunicazione tempestiva ai genitori del bullo o del cyberbullo con lettera del Dirigente;
3. Convocazione del Consiglio di classe in seduta allargata, quindi con la presenza dei rappresentanti dei genitori e del Referente bullismo dell'ordine di scuola di appartenenza, per informazione sui fatti avvenuti; prosecuzione della seduta in modalità ristretta per la definizione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità (Allegato B)
4. Comunicazione con lettera del Dirigente della sanzione stabilita
5. Inserimento nel registro classe (nota disciplinare) della descrizione oggettiva della condotta del bullo/cyberbullo; CRI QUESTO PUNTO VA INSERITO AL PUNTO 6
6. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte);
7. Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza,

debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

ULTERIORI SUGGERIMENTI OPERATIVI

- ❖ Con la vittima:
 - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - indicazione alla famiglia delle agenzie preposte ad un percorso di assistenza, di sostegno educativo e psicologico, soprattutto al fine di incrementare autostima e assertività; azioni di supporto educativo in classe.
- ❖ Con il bullo o cyberbullo:
 - promozione di una rete di supporto, di comunicazione e di collaborazione con la famiglia;
 - attivazione di interventi rieducativi (da declinare con proposte concrete...);
 - comminazione puntuale e inflessibile delle sanzioni previste nell'Allegato B;
 - eventuale collaborazione con i servizi pubblici e/o privati che accompagnano il percorso riabilitativo dei minori coinvolti.
- ❖ Con la classe, ai fini dell'inclusione, attivazione di un progetto di intervento che preveda:
 - colloqui personali con gli alunni, affinché possano emergere gli stati d'animo e i vissuti di ognuno;
 - sensibilizzazione degli studenti mediante il rinforzo dell'informazione e della formazione sul fenomeno;
 - sensibilizzazione degli studenti attraverso la valorizzazione di virtù quali il coraggio in contrasto con l'omertà, la capacità di decidere secondo coscienza e in autonomia, la solidarietà, il senso di protezione del debole;
 - potenziamento delle abilità sociali e rafforzamento del lavoro cooperativo mediante specifici programmi di intervento;
 - monitoraggio e valutazione finale dei risultati ottenuti con il progetto di intervento (osservazioni sistematiche, note disciplinari, voto di educazione civica, giudizio periodico del comportamento...).

QUARTA FASE: PERCORSO EDUCATIVO E MONITORAGGIO

Il Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti:

- Si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- Provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo o del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

In sintesi il percorso da seguire nel caso si evidenzi un caso di bullismo o cyberbullismo

1. Segnalazione dei casi di bullismo o cyberbullismo	Da parte di alunni /genitori/ insegnanti/ personale ATA.
2. Raccolta di informazioni attraverso la scheda di segnalazione (Allegato A)	Compilazione da parte di un referente del Team antibullismo o di un insegnante della classe Consegna della scheda ai referenti del Team antibullismo
3. Verifica di quanto segnalato/ valutazione degli interventi da attuare	Da parte dei Referente del Team antibullismo, in collaborazione con gli insegnanti di classe e del Dirigente Scolastico o di un suo rappresentante.

4. Azioni e provvedimenti	Definiti dal Consiglio di Classe insieme al Dirigente Scolastico. Comunicazione alle famiglie coinvolte da parte del coordinatore di classe e con lettera del Dirigente Scolastico
5. Monitoraggio e valutazione finale dell'efficacia dell'intervento	Da parte Dirigente, i docenti del Consiglio di classe e gli altri soggetti coinvolti

Allegato A - Scheda di segnalazione

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e cyberbullismo e vittimizzazione

1. Nome di chi compila la segnalazione:.....

2. Data: _____

Scuola: _____

3. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo è:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome.....
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome
- Insegnante, nome.....
- Altri:

4. Vittima _____ **Classe:** _____

Altre vittime _____ Classe: _____

Altre vittime _____ Classe: _____

5. Bullo o i bulli o cyberbullo/i (o presunti)

Nome _____ Classe :

Nome _____ Classe :

Nome _____ Classe :

6. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

7. Quante volte sono successi gli episodi?

Luogo e data compilazione: _____

Firma compilatore _____

Allegato B

INFRAZIONI DISCIPLINARI

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come “bullismo”:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione del gruppo, specie se reiterata;
- l'intenzione di nuocere;
- l'isolamento della vittima.

Sono da considerarsi tipologie persecutorie qualificate come “cyberbullismo”:

- Flaming: Litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, dopo aver creato un falso clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviarvi messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

SANZIONI DISCIPLINARI

I comportamenti sopra elencati, opportunamente accertati, e che si configurino dunque come forme di bullismo e cyberbullismo, verranno considerati mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto dal Regolamento d'Istituto.

L'Istituto adotta un Regolamento volto a sanzionare episodi di mancato rispetto delle regole nell'ambito del bullismo e del cyberbullismo, prevedendo specifiche sanzioni disciplinari. Le sanzioni previste devono ispirarsi al PRINCIPIO DI GRADUALITA' della sanzione, in correlazione con la mancanza disciplinare commessa (D.P.R. 235) e devono ispirarsi al PRINCIPIO DI RIPARAZIONE DEL DANNO (Art.4 comma 5 DPR 249/98).

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparatorio quali:

- a) Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, pulizia dei locali, attività di ricerca, riordino materiali, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti;
- b) Sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- c) Sospensione attiva a scuola con svolgimento di attività rieducative;
- d) Sospensione dalle attività scolastiche.

INFRAZIONE	TIPOLOGIA DI INFRAZIONE	PROVVEDIMENTO	ORGANO COMPETENTE
Utilizzo non autorizzato del cellulare	L'alunno ha il cellulare acceso (riceve chiamate o notifica di messaggi)	Richiamo verbale (prima volta)	Docente

	L'alunno utilizza dispositivi elettronici per chiamate o messaggi o per altro uso non consentito (giochi, musica, chat, etc.)	Ritiro temporaneo del cellulare da recuperare in segreteria da parte dei genitori e nota sul registro di classe	Docente
	L'alunno utilizza dispositivi elettronici durante una verifica scritta	Ritiro della verifica (che verrà successivamente recuperata)	Docente
Violazione della Privacy	L'alunno effettua riprese audio, foto o video e diffonde a terzi, in modo non autorizzato, in violazione delle norme sulla privacy	1) Ritiro temporaneo del cellulare 2) Sospensione da 1 a fino a 5 giorni	Dirigente scolastico +Consiglio di Classe
Comportamento verbalmente offensivo nei confronti di uno o più compagni esercitato singolarmente o in gruppo (Minacce, Esclusione, Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc., di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori).	Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti; atti o parole che consapevolmente tendono ad emarginare altri studenti, a deriderli e ad escluderli ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.	Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 giorni, altrimenti convocazione dei genitori da parte del Coordinatore di Classe e del Dirigente Scolastico.	Dirigente scolastico +Consiglio di classe

<p>Violenza fisica nei confronti di uno o più compagni esercitata singolarmente o in gruppo (percosse, lesioni, danneggiamento, furto - anche di identità -, atti persecutori, molestie o disturbo alle persone Sexting: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale. Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.</p>	<p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui; propaganda e teorizzazione della discriminazione nei confronti di altre persone. ATTENZIONE Se i comportamenti sono diffusi e/o veicolati attraverso smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc., occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.</p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie a causa dell'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti 1) <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 10 a 15 gg.</i> 2) Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</p>	<p>Dirigente scolastico + Consiglio di Classe Dirigente scolastico + Consiglio di classe Polizia di Stato + Procura</p>
	<p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne...) ATTENZIONE Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso</p>	<p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti. 1) <i>Se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 10 gg</i> 2) <i>Se infrazione ritenuta gravissima con recidiva:</i></p>	<p>Dirigente scolastico + Consiglio di classe</p>

	<p>pagine social, piattaforme web. I video possono essere considerati prove di un reato commesso. È importante non compiere nessun tipo di tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</p>	<p><i>sospensione da 10 a 15 gg 3) Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i> N.B. in ogni caso è previsto il risarcimento del danno</p>	<p>Polizia di Stato</p>
--	---	---	-------------------------